

Credenti e non credenti alleati per i diritti e lo sviluppo plenario del nascituro.

Giornata per la vita (3 febbraio 2013). I Vescovi esprimono vicinanza solidale a quanti sono duramente provati dalla crisi, mentre rilanciano il valore della persona e della vita umana fin dal concepimento. Da tempo a questa parte, credenti e non credenti, in numero sempre maggiore e per un futuro comune, camminano insieme per promuovere la vita, la sfida educativa e lo sviluppo plenario del nascituro, da capire e aiutare nel suo specifico e personale “universo originario” attraverso il rapporto solidale, oltre che naturale, madre-figlio (febbraio – novembre 2013, iniziativa europea dei cittadini *Uno di noi* – un milione di firme perché le Istituzioni comunitarie riconoscano dignità, diritto alla vita e all’integrità ad ogni essere umano fin dal concepimento).

Gli aspetti negativi e innaturali del rapporto madre-figlio influenzano l’organizzazione affettiva in toto. Essi si traducono, in una civiltà come la nostra, nelle forme psicopatologiche dell’adolescenza e dell’età adulta, forme, queste, sempre più spesso contraddistinte dal disturbo delle capacità di comunicazione. (G. Polidori. Istituto Superiore di Sanità, Roma; E. Costa, Università “La Sapienza”, Roma).

«Nei nove mesi della gestazione, il bambino vive immerso in un mondo di stimoli multiformi che orientano le tappe del suo sviluppo neurofisiologico, accanto ad un mondo variegato di emozioni e affetti che accompagnano le tappe affettive del suo sviluppo mentale» (Gino Soldera, *Le emozioni della vita prenatale: guida alla scoperta dell’universo originario del bambino*, Macro Edizioni, 2000, p. 9). L’autore Soldera è docente di Psicomatica all’Accademia Nazionale di Scienze Igieniste e Naturali “Galileo Galilei” di Trento e presidente dell’Associazione Nazionale di Psicologia e Educazione Prenatale (ANPEP).

W. Goethe: «C’è un’unica verità elementare la cui ignoranza uccide innumerevoli idee e splendidi piani: nel momento in cui uno si impegna a fondo, anche la Provvidenza allora si muove».

Per credenti e non credenti, Gesù di Nazaret è «nostro contemporaneo».

Stando all’insegnamento della Chiesa Cattolica, la Provvidenza divina «si muove» non solo a livello di creazione per cui il nascituro è già persona fin dal concepimento (Congregazione per la Dottrina della Fede, Istruzione *Dignitas personae* su alcune questioni di Bioetica, n. 1) ma «si muove» anche a livello redentivo sia prevenendo il contagio con la colpa - come nel caso dell’Immacolata nel grembo di sant’Anna «in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano» (*Ineffabilis Deus*, Bolla di Pio IX, 8 dicembre 1854) -, sia liberando, per gli stessi meriti di Gesù Cristo, chi viene concepito nella colpa come nel caso di Giovanni Battista nel grembo di Elisabetta. Per credenti e non credenti, Gesù di Nazaret è «nostro contemporaneo».

Benedetto XVI: “La prima scelta educativa dei genitori per i propri figli è la richiesta del battesimo”, sacramento dell’identità cristiana e inizio dello sviluppo plenario.

A livello educativo è scientificamente provato che, attraverso la rispettiva madre gestante, i nascituri comunicano tra di loro e con il mondo che li circonda. Anche Gesù, già maestro e pedagogo come Dio, si incarnò e si fece uomo nel grembo materno di Maria quando Elisabetta era «nel sesto mese» dalla concezione di Giovanni, e, da uomo concepito e con Maria, Gesù, come pedagogo. «raggiunse» “festinanter” cioè “in fretta” la casa di Zaccaria per aiutare e istruire durante «circa tre mesi» Elisabetta gestante e il nascituro Giovanni, precursore e futuro battezzatore del suo stesso Maestro, Gesù.

Le conoscenze oggi disponibili a livello di fede e di esperienza scientifica indicano che durante il periodo della vita prenatale il bambino pone le basi del suo sviluppo fisico e psichico e del suo comportamento futuro. Attuale pertanto ed opportuno è il tema del 3 febbraio 2013, 35ª Giornata mondiale per la vita; istituita tale Giornata nel 1978 l’indomani dall’approvazione della legge 194. Situazione paradossale collegata all’aborto e alle sue spese: se una donna dichiara di voler abortire, i suoi esami sono gratuiti; ma se poi ci ripensa, e si tiene il bambino, è chiamata a pagarli (*Missione salute* n. 1/2013, “Spending review § delitti legalizzati”, p. 29).

p. Giacinto Cataldo, Fabio e Rosaria Fiorito, coordinatori.